



Spazi pre-occupati

Una rimappatura delle migrazioni transnazionali e delle eredità coloniali italiane

di **Teresa Fiore**

Pagine	X-262
Prezzo	22 euro
Editore	Le Monnier Università
Collana	Transiti
In libreria	20 aprile 2021

Secondo i dati raccolti dall'ISTAT, nel 2018 la popolazione italiana costruita da immigrati era dell'8,7%, mentre gli italiani all'estero equivalevano alla stessa percentuale, l'8,7% della popolazione residente in Italia. Dal 1961 a oggi, si calcola inoltre che circa 30 milioni di italiani abbiano cercato fortuna all'estero, e che questa dispersione demografica abbia prodotto nel tempo una popolazione che secondo le stime conta circa 60 milioni di discendenti sparsi in tutto il mondo. Un numero curiosamente simile a quello dei residenti in Italia. **Teresa Fiore** parte da queste due coincidenze e dalla constatazione che, se i flussi in entrata generano una grande preoccupazione, ben visibile nello spazio mediatico, il passato coloniale del nostro paese e il vissuto degli emigranti di ieri sono coperti da una sorta di amnesia collettiva, per **leggere l'immigrazione contemporanea attraverso le esperienze delle migrazioni passate e proporre una rimappatura della cultura e dell'identità italiana che tenga conto di entrambi i fenomeni.**

“Questo libro è principalmente uno spazio per l'analisi di storie” scrive Fiore nell'introduzione a *Spazi Pre-Occupati*, il cui titolo gioca sul doppio significato che l'aggettivo “preoccupato” può assumere: con il trattino, “già occupato da altri”, come i luoghi in cui gli immigrati si trovano a vivere, senza trattino, “in ansia, timoroso”, come sono sia i nuovi arrivati che i residenti di lunga data, che si vedono reciprocamente come ostili. Nel testo, **pubblicato in lingua inglese nel 2017 e vincitore di numerosi premi** nell'ambito dell'italianistica (dall'AAIS 2017 e dal Premio Marraro/MLA 2018 negli USA al secondo posto al Premio Gadda 2019 a Edimburgo), la studiosa italiana residente negli Stati Uniti analizza una serie di temi legati alle migrazioni (il pericoloso viaggio per mare, lo spazio domestico, i luoghi di lavoro) così come vengono rappresentati in opere letterarie, teatrali, cinematografiche e musicali. Passato e presente dialogano efficacemente tra loro: nella prima parte, per esempio, dedicata all'acqua, le canzoni della cantante napoletana Gilda Mignonette, diventata una diva a New York, fanno da contrappunto a testimonianze contemporanee come il film *Nuovomondo* di Crialesi e i diari di viaggio di migranti contemporanei. L'approccio interdisciplinare permette alle tracce della globalizzazione disseminate nel passato di riaffiorare, portando a galla esperienze che possono fornire lezioni interessanti riguardo alle forme di inclusività nel presente.

L'autrice

Teresa Fiore è titolare della cattedra Inserra di Italianistica e Italoamericanistica a Montclair State University (USA). Ha anche insegnato a Harvard, NYU e Rutgers. La sua ricerca ha ricevuto fondi Fulbright, Rockefeller e NEH. Questo suo libro, in versione originale inglese, è stato vincitore del Premio AAIS 2017 (XX-XXI secolo), menzione speciale Premio Marraro/MLA 2018, e secondo posto Premio Gadda 2019. È anche co-curatrice di una

sezione tematica di un numero del «Journal of Modern Italian Studies» (2018), dedicata alla crisi dei migranti nel Mediterraneo. Ha pubblicato numerosi articoli in inglese, italiano e spagnolo sulle migrazioni da e verso l'Italia sia in riviste che in volumi collettanei, tra cui *L'Italia Postcoloniale* (2014) e *Storia degli italoamericani* (2020), entrambi editi da Le Monnier Università. Al campus coordina programmi culturali e didattici sulla mobilità transnazionale di persone, idee e prodotti italiani (montclair.edu/inserra-chair)

Indice

Prefazione

Introduzione. Tutto in un punto: le inaspettate connessioni tra l'emigrazione, l'immigrazione e il (post)colonialismo in Italia

I. Acque: le navi e i viaggi migratori da e verso l'Italia: Apertura I. Un maroceano di pre-occupazione e possibilità: L'orda; 1. Attraverso l'Atlantico, verso la nazione: la nave migrante nelle canzoni di Mignonette e in Nuovomondo di Crialesi; 2. La sovrapposizione di rotte mediterranee in Tornando a casa di Marra, La pelle che ci separa di Ragusa e Libera di Tekle.

II. Case: gli spazi residenziali multietnici come archivi viventi di pre-occupazione e di invenzione: Apertura II. Un progetto multiculturale nella piazza nazionale: l'Orchestra di Piazza Vittorio; 3. Le Italie dislocate e gli spazi immigrati «delinquenti» nei conventillos argentini di Pariani e nel palazzo romano di Lakhous; 4. Scrivere del pastificio e della pensione come di case transnazionali: atti pubblici e privati in Pantanella di Melliti e Vita di Mazzucco.

III. Luoghi di lavoro: una ri-occupazione creativa degli spazi della manodopera: Apertura III. Manodopera in movimento: i muratori di Rodari e la baby-sitter di Kuruvilla; 5. Fra nazione e migrazione: l'edificazione in Calce e martello di Cavanna e Il giorno di San Nicola di Adascalitei; 6. Le rotte circolari del lavoro domestico coloniale e postcoloniale: Alexandria di Però e Ciaravino e Storia di Woizero Bekelech e del signor Antonio di Ghermandi.

Conclusione. L'Italia come laboratorio per l'immagi-nazione: la legge di cittadinanza tra flussi in entrata e flussi in uscita;

Bibliografia

Indice analitico

Lista delle figure

UFFICIO STAMPA MONDADORI EDUCATION:

IDN Media Relations

tel. 02 70104488 | ids@idnmediarelations.it